

N. \_\_\_\_\_

36920



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO del TURISMO e dello SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

PROVVISORIO  
CON RISERVA DELL'AMMISSIONE  
ALLA PROCESSIONE  
PROCESSIONE  
1958 N. 897  
1959 N. 1097

TITOLO: L'ASSASSINO SI CHIAMA POMPEO

Metraggio { dichiarato 2.900  
                  accertato 2840

Marca: Castello Film S.p.A.  
Cinematografica Lombarda S.p.A.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia : MARINO GIROLAMI

Interpreti principali : Cino Bocciarelli - Gina Rovere - Ernesto Calindri -  
Ave Ninchi - Gisella Sofio - Riccardo Billi - Tino Scotti.

TRAMA :

Il rappresentante di elettrodomestici Pompeo Sinini è un uomo essequioso, fine al timore dell'autorità costituita, ed è portato per sua natura a dar corpo alle ombre. Onesto e cuor d'ero, il nostro Pompeo è sposo felice di Clara e cognato non altrettanto felice di Fabrizio, un fannullone congenito che bivacca in casa Sinini facendosi mantenere con ogni riguardo.

Il calvario del povero Pompeo ha inizio quando un feroce delitto - la vittima è una giovane ed avvenente impiegata interprete - scuote l'opinione pubblica, determinandone l'interesse quasi morboso.

Mentre il commissario De Santis della Squadra Omicidi, conduce con abile pazienza le indagini, vagliando testimonianze, circostanze e reperti, ed interrogando i possibili indiziati, i mezzi di pubblica informazione si impadroniscono delle notizie relative al delitto, dando loro il più ampio risalto.

Il caso vuole che, per un concatenarsi di circostanze, tutti questi indizi sembrino confluire su Pompeo: si tratta di indizi che non impressionerebbero troppo una persona normale, ma che sembrano altrettante prove per l'impressionabile Pompeo, il quale - ignaro che De Santis non si cura affatto di lui - si affanna a trovarsi degli alibi ferrati, a distruggere tutti gli indizi a

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso il 14 MAR 1962 a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) \_\_\_\_\_

p. c. c.  
(D. G. de Tomasi)

Roma, li 2 E MAR 1962

IL MINISTRO

f.to Folchi

sue cariche, a convincersi di non essere lui l'omicida. Ma tutto è inutile, anche perché Pompeo, sa benissimo che quando alza il gomito - e lo fa abbastanza spesso - è capace di commettere delle straranezze che poi inamovibilmente non ricorda.

Di pari passo con le indagini del Commissario De Santis e con la campagna di stampa sulle indagini stesse, assistiamo al crollo di tutte le speranze di Pompeo. I suoi alibi non sono validi e, quel che è peggio, tutti i suoi amici rifiutano di aiutarlo. Perfino in seno alla famiglia - a parte l'ostile Fabrizio - anche Clara comincia a dubitare che suo marito possa essere l'assassino. Nel frattempo il commissario ha messo le mani sul vero assassino. Ma Pompeo lo verrà a sapere solo quando, autococonvintosi che lui è il vero colpevole, va dal commissario a "costituirsi".



DIREZIONE GENERALE  
PERI...  
PERI...